

## MESSAGGIO DI SALUTO AL 1° CONGRESSO DEL PARTITO DEI DEMOCRATICI

Caro Presidente, spettabili delegati, gentili ospiti, l'Associazione Micologica Sammarinese è lieta di porgere il proprio saluto ai lavori del primo Congresso del Partito dei Democratici che svilupperà il tema "Uniti per San Marino, uniti per le riforme".

Come è noto, la nostra è una Associazione ambientalista che promuove iniziative concrete da più di 10 anni a tutela dell'"ambiente" in senso non solo come tutela dell'ambiente naturale, ma anche come salvaguardia di condizioni di adeguata "vivibilità" per tutta la popolazione. Siamo convinti che questi principi di estrema modernità debbano costituire il patrimonio comune della politica sammarinese soprattutto dove non essere quelli che ispirano tutto l'agire quotidiano del nostro sistema istituzionale, amministrativo ed economico.

In particolare, dal nostro punto di vista, possiamo osservare che è prioritario "ecologico" che ha tropa in influenza sulle scelte che incidono sull'ambiente naturale e sulla qualità della vita del paese. Per questo non smetteremo mai di chiedere alle Forze Politiche di superare questa negativa influenza in una ottica di vero "benessere" per l'intero Paese. In particolare, desideriamo sottolinearlo, siamo molto preoccupati della pressione che può essere esercitata dal cosiddetto "lobby del mattone", e cioè da quell'insieme di operatori del settore che è stato messo nelle condizioni di fatto di poter incidere pesantemente, e quasi esclusivamente nel proprio interesse speculativo, sulle politiche territoriali del nostro Paese.

Per tanto auspichiamo che il dibattito di questi giorni tocchi anche i temi legati alla "sostenibilità ambientale", perché essi sono fondamentali per un vivere comunitario che sia non solo civile, ma degno di un Paese veramente democratico e che vuole stare a testa alta nel consesso internazionale.

In questo senso, a nostro parere, è assolutamente necessario, viste le esperienze, giungere ad un rinnovamento istituzionale vero dove il Governo che "governi" e non sia libero di fare ciò che ritiene opportuno come se fosse un "sovrano assoluto" di tanti secoli fa. Infatti solo per fare degli esempi: sono note le vicende delle tante Istanze d'Arengo anche di elevarlo con te ne gli interventi proposti, spesso da noi promossi, che vennero approvate dal Consiglio Grande e Generale e poi il Governo con tutta a comportarsi come se nulla fosse... oppure si pensi allo "strapotere" del Congresso di Stato nell'ipotizzare il futuro di tutti i sammarinesi stipulando le più "strampalate" convenzioni ove si concedono a ricchissimi, spesso sconosciuti o nascosti dietro a società anonime, pregevoli ed uni che aree del nostro territorio senza che vi sia una reale contropartita a favore dell'interesse generale dei sammarinesi. Si pensi per esempio, e solo per stare all'attualità, alla possibilità di depurare in modo irreparabile e per l'interesse di pochi la pregevole ed unica area naturalistica di Murata ove si sono create le condizioni affinché si possa realizzare un "mega-albergo".

Riteniamo che sia ora mai che il "Governo", qualunque esso sia, non debba più avere la possibilità di intervenire sulle attività della Pubblica Amministrazione in modo improprio, in fatti troppe volte vediamo che si registra un'eccessiva difficoltà nell'avere a disposizione informazioni in materia ambientale e di salute pubblica o addirittura

nella possibilità di avere controlli e approfondimenti in materia territoriale.

E' ora di finire la, per fare un ultimo esempio, con lo strapotere della "commissione urbanistica", la quale va sicuramente riformata in modo che vi sia un vero spazio di ruolo agli Organismi Pubblici nella gestione del territorio.

Vorremmo anche sollecitare questa importante assise a guardare avanti e cominciare ad essere veramente concreti sui temi che abbiamo evidenziato: è urgente studiare un nuovo Piano Regolatore Generale che sia tale e non un Piano "cementificatorio" come quello vigente; è altrettanto urgente rivedere il Testo Urbanistico che è la norma principale su cui si basa l'attuale scellerata gestione del territorio e che tanti guasti ha creato, in fatti un articolo finale prevede che l'intera legge sia rivista ad un anno dalla sua entrata in vigore, ebbene **da quella scadenza sono passati ormai più di 6 anni e tutto ciò non è avvenuto.**

A conclusione del nostro saluto, rinnoviamo a tutti voi un cordiale invito di buon lavoro con l'auspicio che la nostra Comunità possa trovare le giuste risposte alle problematiche esistenti. In particolare pensiamo che il mondo della "politica" debba coinvolgersi di più sulle questioni che sono visibili dalla gente tutti i giorni e, soprattutto, si deve coinvolgere la cittadinanza sui temi che la riguardano perseguiendo obiettivi e progetti di ampio respiro e che siano sempre a vantaggio della nostra Repubblica.

San Marino 28 Febbraio 2003

## AMIANTO: E' ANCORA EMERGENZA

**Sul territorio italiano ci sono ancora 2,5 miliardi di metri quadrati di coperture di eternit pari a 32 milioni di tonnellate di cemento amianto e molte tonnellate di amianto friabile, per un totale di amianto puro di circa 8 milioni di metri cubi, di cui l'80% criolitico e il 20% altriminerali.**

**La lanciare l'allarme è un convegno promosso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito dei lavori della Commissione di Studio per il coordinamento delle iniziative del CNR nel campo dell'amianto e del la sua di smisisione e sostituzione:**

**"Era assolutamente necessario – spiega Anna Marabini, coordinatrice della Commissione – analizzare quanto resta da fare in Italia a 10 anni dall'approvazione della legge 257/92, che lo ha messo al bando, perché la situazione è ancora rischiosa.**

**L'amianto ha infatti determinato un forte incremento delle malattie respiratorie quali asbestosi, mesotelioma pleurico e carcinoma, polmonari e bronchiali: questi ultimi, in particolare sono oltre 1500 all'anno e si presume aumenteranno fino a 20-30.000 nei prossimi 5 anni tra le persone precedentemente esposte nell'ambiente di lavoro o nell'ambiente di vita".**

tratto dalla rivista

AAM TERRA NUOVA (Gennaio 2003)